

# Soldi a grappolo

## Gli affari di Intesa Sanpaolo nell'industria bellica e il legame speciale con Leonardo

### LA GUERRA COME OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

Già dalle statistiche dell'anno scorso, successivamente all'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa, era emerso quanto un nuovo scenario di guerra stesse fungendo da leva per la crescita economica di alcuni settori industriali, vero e proprio traino per il prodotto interno lordo di alcuni Paesi. Non è un dato che stupisce: sfortunatamente la Storia è sempre testimone di mobilitazioni industriali e finanziarie per rispondere alle "esigenze" belliche.

Anche l'attuale contesto storico non sfugge a queste dinamiche. Un recente articolo del quotidiano britannico *The Guardian*<sup>1</sup> ha riferito che grandi attori finanziari come Morgan Stanley e TD Bank hanno registrato un aumento di valore di 7 punti percentuali per il settore aerospaziale e delle armi nel periodo immediatamente successivo all'attacco di Hamas contro Israele del 7 ottobre e all'inizio del nuovo con-

1 <https://www.theguardian.com/world/2023/oct/30/wall-street-morgan-stanley-td-bank-ukraine-israel-hamas-war>



foto Ketil, CC BY-SA 3.0, Wikimedia Commons

filitto in Medio Oriente.

La guerra è stata – e con ogni probabilità continuerà a essere – una gallina dalle uova d'oro anche per l'economia italiana. Il 2022 è stato un anno record per la spesa militare italiana: il bilancio del ministero della Difesa ha sfiorato i 26 miliardi di euro, con un incremento di 1,35 miliardi rispetto all'anno precedente<sup>2</sup>. A un impegno importante a livello governativo ne corrisponde uno altrettanto elevato degli attori

2 <https://tinyurl.com/mwsxrmev>

finanziari privati. Secondo l'annuale Relazione della presidenza del Consiglio sull'import ed export di armi<sup>3</sup>, **nel 2022 gli istituti bancari hanno fatto importanti affari con il settore della difesa: 9,5 miliardi di euro tra finanziamenti e garanzie, 26,6% in più rispetto al 2021.**

Tra le banche coinvolte non poteva mancare la numero uno in Italia: Intesa Sanpaolo.

3 <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/1382815.pdf>

## GLI INTERESSI DELLA BANCA DI TORINO NELL'INDUSTRIA MILITARE E IL RAPPORTO PRIVILEGIATO CON LEONARDO

Abbiamo già avuto modo di evidenziare l'esposizione storica di Intesa Sanpaolo all'industria dei combustibili fossili – 49 miliardi di dollari dall'entrata in vigore dell'Accordo di Parigi ad oggi, trainata negli ultimi anni soprattutto dagli investimenti. Lo stesso andamento emerge nel settore aerospaziale e della difesa a uso militare.

Nel 2022, tra importi e rinnovi di finanziamenti e garanzie come intermediario finanziario, **la prima banca italiana ha gestito circa 2 miliardi di dollari nel settore import ed export di armi**<sup>4</sup>.

Dando uno sguardo al settore nella sua interezza, non soffermandosi quindi solo sull'import ed export, l'esposizione storica di Intesa Sanpaolo al settore aerospazio e difesa ammonta a 2,135 miliardi di dollari<sup>5</sup> dal 2016 ad oggi: 1,75 miliardi

<sup>4</sup> *Ibidem*. Come riportato nella relazione, l'importo complessivo è determinato dalla somma delle esportazioni ed importazioni (definite e temporanee) e gli importi afferenti alle:

- importazioni intracomunitarie;
- licenze globali di programma di cooperazione attive nell'anno di rilevazione;
- compravendite per intermediazione;
- concessioni o rinnovi di finanziamenti e garanzie, gestite anche in "pool"

<sup>5</sup> I dati finanziari, aggiornati al 01.01.2023, sono stati elaborati da ReCommon sulla base della ricerca realizzata dalla società

di finanziamenti e 385 milioni in investimenti. Rispetto al 2021, nel 2022 l'istituto torinese ha registrato un incremento del 52% negli investimenti. Ovviamente parliamo dell'anno in cui il conflitto in Ucraina ha aperto nuove opportunità di *business*, tanto nel settore militare così come nel settore dei combustibili fossili, in modo particolare del gas naturale liquefatto.

Tra i beneficiari degli investimenti ci sono i big dell'industria bellica a livello mondiale come la francese Thales, la statunitense Raytheon e la tedesca Rheinmetall, tutti in prima linea nella fornitura di armi per il conflitto in Yemen, paese tra i più poveri del Medio Oriente, dilaniato dal 2014 dalla guerra civile e la conseguente crisi umanitaria. Sul banco degli imputati anche RWM Italia, filiale italiana di Rheinmetall con sede in Sardegna a Domusnovas, nell'iglesiente, che ha realizzato ordigni utilizzati dalla coalizione capeggiata dall'Arabia Saudita per bombardare lo Yemen.

I parenti delle vittime di un attacco mortale hanno presentato nel Luglio 2023 denuncia contro l'Italia alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU). L'esposto riguarda gli attacchi del 2016 e mira a ottenere l'accesso alla giustizia da parte delle vittime che chiedono alla Corte di garantire che gli Stati europei riconoscano l'accesso alla giustizia per le vittime di crimini di guerra commessi con armi prodotte in Europa,

olandese Profundo B.V attraverso il database Refinitiv (in precedenza noto come Thomson EIKON). Per 'finanziamenti' si intendono prestiti e sottoscrizione di azioni e bond. Per investimenti si intendono azioni e bond. Per maggiori informazioni sul settore industriale "Aerospazio e difesa" si veda il link: <https://www.refinitiv.com/en/financial-data/indices/trbc-business-classification>

lamentando, tra l'altro, che la vendita in questione, sia avvenuta in violazione del Trattato sul commercio di armi.

Fiore all'occhiello nel portafoglio della prima banca italiana è Leonardo S.p.a., società *leader* del settore militare e dell'aerospazio, controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze. **Circa il 63% dei finanziamenti totali di Intesa Sanpaolo al settore aerospazio e difesa dal 2016 a oggi sono a beneficio di Leonardo, in cui la banca di Corso Inghilterra ha investito 30 milioni di dollari nel solo 2022.** La società guidata dall'ex-ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha chiuso il bilancio del 2022 con un utile netto di 932 milioni di euro<sup>6</sup>. Facendo un raffronto con il 2021, riscontriamo un aumento del 58,5%, che certifica l'impatto significativo avuto dalla domanda derivante dal conflitto in Ucraina.

Leonardo ha un ruolo di primo piano anche al di fuori dei confini nazionali, dal momento che è la prima società per ricavi derivanti dalla vendita di armi in Europa e la dodicesima a livello mondiale<sup>7</sup>. Un primato garantito anche dal supporto delle istituzioni europee, tanto che, secondo ENAAT (Rete europea contro il commercio di armi), Leonardo è la prima beneficiaria dei fondi di ricerca e di sviluppo militare messi a disposizione dall'Unione europea<sup>8</sup>.

<sup>6</sup> [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/03/09/leonardo-nel-2022-utile-netto-585-cedola-di-014-euro\\_44004ee6-99b3-45b9-b128-8300273ddd95.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2023/03/09/leonardo-nel-2022-utile-netto-585-cedola-di-014-euro_44004ee6-99b3-45b9-b128-8300273ddd95.html)

<sup>7</sup> <https://www.nigrizia.it/notizia/difesa-leonardo-prima-azienda-ue-classifica-sipri-vendita-armi-fincantieri>

<sup>8</sup> [https://enaat.org/wp-content/uploads/2022/11/ENAAT\\_EDF-factsheet\\_nov22.pdf](https://enaat.org/wp-content/uploads/2022/11/ENAAT_EDF-factsheet_nov22.pdf)

## GLI AFFARI DI LEONARDO CON L'INDUSTRIA ISRAELIANA DELLE ARMI

Successivamente all'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023, Israele ha risposto con un attacco militare senza precedenti. La strage di vittime innocenti, tra cui migliaia di bambini, non è un ostacolo per gli interessi di Leonardo che continua a tessere accordi con le società dell'industria bellica israeliana. Il 30 ottobre 2023, l'esercito degli Stati Uniti d'America ha infatti assegnato<sup>9</sup> a Leonardo e a Elbit System, azienda israeliana nel settore della difesa, lo sviluppo di un nuovo sistema laser che le truppe possono utilizzare sul campo di battaglia per esplorare le posizioni nemiche e coordinare gli attacchi.

9 <https://www.thedefensepost.com/2023/11/01/leonardo-elbit-laser-targeting/>



foto Robert Frota, GFDL, Wikimedia Commons

Cooperazione con l'industria delle armi israeliana che ha raggiunto il suo picco nel giugno dello scorso anno quando Leonardo ha annunciato<sup>10</sup> di aver firmato un accordo di fusione con Rada Electronic industries<sup>11</sup>, azienda israeliana leader

10 <https://www.leonardo.com/it/press-release-detail/-/detail/21-06-2022-important-strategic-move-by-leonardo-in-the-rapidly-growing-force-protection-market-leonardo-drs-and-rada-agree-to-an-all-stock-merger>

11 <https://pagineesteri.it/2022/06/27/in-e->

nello sviluppo di Iron Dome, lo scudo antimissilistico di Israele. Un accordo che giunge pochi mesi dopo la sigla di un contratto<sup>12</sup> per la vendita di elicotteri da parte di Leonardo alle forze armate israeliane.

videnza/industrie-militari-litaliana-leonardo-si-fonde-con-lisraeliana-rada/

12 <https://www.africa-express.info/2022/04/23/business-first-leonardo-vende-a-israele-elicotteri-prodotti-nei-suoi-stabilimenti-americani/>

Sulla base di queste informazioni non stupisce quindi l'interesse di Intesa Sanpaolo per il *business* delle armi di Leonardo, considerando inoltre che questi due "campioni" di casa nostra, con le relative fondazioni, presenziano gran parte delle attività economiche, sociali e culturali della città di Torino e dintorni. Torino, città in cui Intesa Sanpaolo ha la sede centrale, è sempre stata di importanza strategica per Leonardo, che nella regione Piemonte ha tre sedi principali tra Torino, Caselle e Cameri – attive nel business aeronautico e avionico e unico sito in Europa di assemblaggio e collaudo finale per i caccia F-35.

**Il nuovo progetto di punta della società di Cingolani per Torino è la Città dell'Aerospazio<sup>13</sup>, mega-polo del settore aerospaziale da progettato su un'area di 1 chilometro quadrato**, ampliando gli spazi già esistenti di Leonardo e prevedendo nuovi impianti per impresa, ricerca e formazione. L'opera, che può contare su un budget di 1,15 miliardi di euro finanziato per il 49% con il PNRR<sup>14</sup>, sarà lanciata in occasione

13 <https://servizi.comune.torino.it/consiglio/prg/intranet/display.php?doc=A-A202100268:2589>

14 <https://www.spaceconomy360.it/politiche-spazio/citta-dellaerospazio-torino-il-pro->

dell'Aerospace & Defense Meeting<sup>15</sup>, tenutosi dal 28 al 30 novembre 2023 sempre a Torino, ormai diventata vetrina per il mercato dell'industria bellica. Una tendenza che preoccupa non poco i cittadini<sup>16</sup>. Viene da chiedersi se Torino, da "città delle auto", diventerà la "città delle armi".

getto-prende-forma/

15 <https://torino.bciaerospace.com>

16 <https://www.pressenza.com/it/2023/11/torino-4-novembre-2023-nessuna-festa-per-un-massacro/>

## LE SCAPPATOIE DELLA POLICY DI INTESA SUL SETTORE DEGLI ARMAMENTI

Intesa Sanpaolo ha una politica specifica per il settore dei “materiali di armamento”, anche se pubblicamente è disponibile solo un estratto risalente al 2021<sup>17</sup>.

In linea con il proprio Codice Etico, la banca si impegna a non implementare alcuna attività finanziaria connessa con la produzione e/o la commercializzazione di armi controverse e/o bandite da trattati internazionali, quali:

- armi nucleari, biologiche e chimiche;
- bombe a grappolo e a frammentazione;
- armi contenenti uranio impoverito;
- mine terrestri antipersona.

Relativamente a tutte le altre armi, la *policy* limita la attività bancaria e/o di finanziamento del gruppo ad operazioni che riguardano produzione e/o commercializzazione di armi ai paesi UE e/o alla NATO. Sono consentite anche transazioni con paesi non appartenenti all’Unione europea e/o alla NATO, ma soggette a un processo di approvazione straordinario, a condizione che vi siano programmi intergovernativi tra questi e la Repubblica italiana.

Dalla lettura della *policy* emergono subito alcune lacune che indeboli-

<sup>17</sup> <https://tinyurl.com/4k3t7fnm>



©Shutterstock

scono l’impegno del gruppo nel settore degli armamenti:

- come nel caso di quella su ambiente e clima, gli impegni di Intesa sulle armi riguardano sia le transazioni che i finanziamenti mentre sono esclusi gli investimenti, *core business* in crescita del gruppo di Corso Inghilterra;
- la *policy* riguarda le singole “operazioni” e non vieta finanziamenti e gli investimenti nelle società coinvolte nel settore degli armamenti.

Queste scappatoie permettono a Intesa Sanpaolo di continuare a foraggiare le casse di Leonardo e di altri colossi dell’industria bellica. Sforzi che vanno nella direzione opposta rispetto ad altre istituzioni finanziarie, che hanno deciso di prendere

degli impegni ambiziosi per limitare il loro coinvolgimento nel settore degli armamenti. A titolo esemplificativo, 40 operatori finanziari<sup>18</sup> hanno pubblicamente escluso Leonardo dal proprio portafoglio a causa del suo coinvolgimento nel *business* di armi controverse. L’auspicio è che anche la prima banca italiana provveda presto a prendere un impegno serio, chiaro e trasparente sul settore delle armi. Nel frattempo, il management del gruppo brinda ai risultati del 2023, i migliori di sempre<sup>19</sup>, anche grazie ai mega-profitti che le società del fossile e delle armi hanno ottenuto con i nuovi scenari guerra. Si festeggia, con buona pace delle vittime.

<sup>18</sup> <https://financialexclusionstracker.org>

<sup>19</sup> <https://group.intesasanpaolo.com/it/sala-stampa/news/il-mondo-di-intesa-sanpaolo/2023/highlights-risultati-terzo-trimestre-2023>